

NELLA DISCUSSIONE SULLE MOZIONI PRESENTATE ALLA CAMERA

L'Opposizione sollecita misure di fondo per poter fronteggiare le conseguenze del maltempo

Efficace discorso del compagno Corbi - Conclusa la discussione sulla legge per le amministrative - L'intervento di Cavallari - Il dc Bubbio ricorda l'esperienza del CLN e auspica che nelle nuove amministrazioni gli uomini di buona volontà si incontrino per affrontare i problemi concreti

Nella seduta mattutina di ieri la Camera ha iniziato l'esame degli articoli della legge elettorale politica; nel pomeriggio è terminata la discussione generale su quella amministrativa e in serata è continuato l'esame delle mozioni presentate sulle provvidenze per i colpiti dal maltempo.

Discussione soprattutto tecnica, la mattina si sono esauriti gli articoli della legge, con i relativi emendamenti, e il dibattito si è sviluppato soprattutto su due punti: inleggibilità dei sindaci e dei magistrati e contrassegni di lista.

Le sinistre, per bocca di TURCHI (PCI) e JACOMETTI (PSLI) hanno proposto che la legge (questa stabilisce la inleggibilità dei sindaci dei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti) venisse modificata sostanzialmente e concesso invece a tutti i sindaci la facoltà di essere eletti al Parlamento; subordinatamente, di limitare l'inleggibilità ai sindaci dei comuni capoluogo di provincia.

Per quanto riguarda i magistrati, dopo una breve discussione, si è stabilito che non sono eleggibili « salvo che si trovino in aspettativa all'atto dell'accettazione della candidatura; questa può essere presentata solo in una circoscrizione diversa da quella della loro sede o nel cui ambito esercitavano, al momento del collocamento in aspettativa, la loro funzione. Questa norma non si applica ai magistrati che esercitano da almeno sei mesi la loro funzione presso giurisdizioni superiori ».

Sui simboli, nuova discussione: la legge prevede che questi debbano essere presentati al ministero degli Interni, a gruppi politici organizzati; e ciò al fine evidente di creare difficoltà a formazioni politiche minori non chiaramente organizzate in partito.

Un ultimo breve dibattito nasce dalla presentazione di un emendamento del clericale JERVOLINO, con cui si chiede di impedire la presentazione di contrassegni riproduttori (immagini) o soggetti religiosi (a sinistra si ride: « avete paura che i santi locali si portino via voti »).

Due operai sepolti a Catanzaro nel crollo di una scuola in costruzione

Un altro lavoratore gravemente ferito - Mezza giornata di sciopero degli edili della città contro gli «omicidi bianchi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. CATANZARO, 2. — Una grave sciagura sul lavoro che ha provocato la morte di due operai e il ferimento grave di un altro, è accaduta questa mattina alle ore 10,30 in via Madalena. Nella giornata di ieri, il Domenico Maiolino stava ultimando i lavori per la copertura del tetto della scuola media « Mazzini ».

maltempo. Dopo un discorso del dc SAMMARTINO che chiede provvidenze ampie e misure in prospettiva, ricorda la parola del compagno CORBI. Le popolazioni attonite dalle provvidenze, non potevano dire « io mi astengo dal citare gli innumerevoli episodi, a molti dei quali ho assistito personalmente, in cui si è avuto il metro esatto di come il governo si sia mosso male, in ritardo, insufficiente e malinteso ».

Non diciamo che il governo non ha fatto nulla; in realtà si è intervenuti qua e là con fondi e mezzi; ma il problema non è questo, o almeno non è solo questo. Il problema sta nel rendere conto che, quando la miseria è così antica come lo è nel nostro paese, non valgono i denari spesi all'ultimo ora. Quanto è accaduto nel Po-

lesine, nel Salernitano, nella Calabria, conferma la giustezza di ciò che noi andiamo dicendo da nove anni. La questione più urgente, che è governi che non sanno succedere l'uno all'altro, è di provvedere ad affrontare, ora di dare l'avvio alla soluzione dei problemi di struttura lasciati aperti dal fascismo; occorre una diversa politica economica, occorre del bilancio diverso.

Scalfaro rimprovera a Rossi di aver rivelato le vicende di una «spia del regime», al pubblico

Penosa difesa del sottosegretario alla Giustizia - La secca replica del sen. Zanotti Bianco - Ristori e Busoni chiedono al governo la requisizione della Richard-Ginori di Sesto Fiorentino

Dopo numerose sollecitazioni è stata discussa finalmente ieri mattina al Senato la situazione creata a Sesto Fiorentino in seguito alla pretesa della società Richard-Ginori di procedere al licenziamento dei dipendenti e di riassumerne solo un numero ridotto. La grave questione, che interessa la vita di una intera città, è stata sollevata dal compagno RISTORI e dal socialista BUSONI rispettivamente con una interrogazione e con una interpellanza alle quali ha risposto il sottosegretario al lavoro, on. SABBATINI.

Parlando del mancato intervento del ministero per impedire la smobilitazione dell'azienda, l'on. Sabbatini ha affermato che « in una economia fondamentalmente di mercato, nella quale le aziende hanno una loro autonomia responsabile, il governo non può entrare nel merito delle singole situazioni per esprimere giudizi sulle condizioni economiche delle aziende stesse ».

RISTORI: Ne avete il diritto perché lo stabilimento è stato rimodernato con i fondi ERP. A proposito della differente opinione assunta dalle autorità nei confronti del sindaco di Sesto Fiorentino e di quello di Firenze, il sottosegretario ha detto che, per il caso della Richard-Ginori, nulla si poteva fare perché la società aveva motivato la propria azione con argomentazioni di carattere strettamente economico mentre nel caso della Fonderia delle Cure si trattava di una manovra speculativa.

transformata in uno stabilimento a carattere nazionale. Anche il senatore socialista BUSONI si è detto molto soddisfatto della risposta del sottosegretario ed ha chiesto che il governo intervenesse in modo deciso per impedire in parte della società. Ad dirittura strabiliante è stata, subito dopo, la risposta data dal sottosegretario alla Giustizia SCALFARO ad una interrogazione del senatore a vita ZANOTTI BIANCO con cui si chiedeva come era possibile che l'avv. Del Re, nonostante la comprovata attività di spia dell'OVRA, fosse ancora iscritto all'albo degli avvocati di Roma e quindi avesse avuto preso in proposito il ministero della giustizia.

L'attività del Del Re è presto ricordata: risulta colpevole di appropriazione indebita, di aver venduto alla polizia fascista i suoi compagni del movimento « Giustizia e Libertà », causando l'arresto di circa 60 antifascisti, il suicidio in carcere di Umberto Cesa e di essere presente per non tradire il Del Re, ignorando la vera attività di costui; e la condanna a complessivi 93 anni di carcere di otto antifascisti; il Del Re, in questa attività era regolarmente stipendiato dall'OVRA (ricevendo per oltre dieci anni un compenso di 400 mila lire dell'epoca, pari a circa 20 milioni di lire attuali); la spia fu inoltre informatore delle SS durante l'occupazione nazista.

IL FIUME DI LAVA CONTINUA A SCENDERE DALL'ETNA

Gli abitanti di Zafferana pronti a lasciare il paese

Non sembra, tuttavia, che esista imminente pericolo - Ispezioni degli scienziati attorno alla montagna del vulcano

CATANIA, 2. — Durante tutta la notte è proseguito con ritmo costante l'attività eruttiva dell'Etna, che da ieri sera tiene ormai in stato di allarme gli abitanti di tutti i centri sparsi per le pendici del massiccio vulcanico. Le colate scaturite dal cratere centrale e dal cratere di nord-est sembrano effluire, mentre assume invece porzioni sempre più imponenti il nuovo cratere scoppiato alle 21 di ieri sera a circa duecento metri di quota, in località « Rocca di Gianni ».

ma dentro il cratere di nord-est. Da questa nuova voragine, la stessa colata riparte divisa in due braccia, e precipita verso la « Valle del Bove ». Questi due fiumi lavici, per la scarsa forza di spinta e per il lungo percorso fra gli anfratti delle precedenti pluriscopie, lave e a una fronte di circa duecento metri dall'origine che, dopo cinquecento metri di percorso, si è però ridotto alla metà. Secondo le osservazioni compiute dal dott. Abruzzese dell'Istituto vulcanologico, che da Zafferana ha avuto occasione di osservare il fenomeno, il fiume rosso ha percorso i primi cinquecento metri in poco più di dieci minuti, a una velocità fra le più



CATANIA — L'eruzione dell'Etna osservata dai monti circostanti

imponenti registrate nelle precedenti eruzioni. Dopo il primo tragitto, reso tanto veloce anche per la forte inclinazione della zona, la colata si è quindi incanalata nella « Valle del Bove ». E' ovviamente concordato dagli esperti che, fino a quando tale colata non sposterà questa detritrice, il larghissimo ventre della « Valle del Bove » storerà ogni pericolo dall'abitato di Zafferana. Gli abitanti, comunque, sono in comprensione sul fianco della montagna.

Il fiume di magma incandescente, zampillato subitaneamente, è stato osservato dai curiosi, giunti nella zona da vari centri, erano riversati per le strade di Zafferana, hanno visto improvvisamente, a quota inferiore di tutte le altre bocche in attività, spaccarsi la terra per far posto a un nuovo cratere. La voragine si è dapprima aperta a ventaglio per circa trenta metri e poi si è prolungata in basso con uno spacco di circa cento metri sul fianco della montagna.

Il cratere di ieri sera è scoppiato circa cinquecento metri più in basso della bocca principale che alimentò l'ultima grave eruzione dell'Etna del 1950-51, la più lunga e la più grave di questo secolo, durante la quale furono emessi 171 milioni circa di tonnellate di magma, che scesero a quota 600, provocando danni molto ingenti.

Il dr. Cocuzza ha compiuto per tutta la notte e durante la mattina una ispezione paragonata intorno alla montagna per puntualizzare la situazione. Dalle osservazioni è risultato che il cratere centrale mantiene una forte attività effusiva, travasando mag-

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO (Fondi patrimoniali e di garanzia della Banca e delle Sezioni annesse L. 19.520.758.180)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1955 (42° esercizio)

Approvato dal Consiglio di Amministrazione nella adunanza del 29 febbraio 1956

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, listing various financial assets and liabilities with their corresponding values.

Il Ragioniere Generale NEPI Il Direttore Generale LONGO Il Presidente CORRIDORI I Sindaci ANGIOLILLO - BARTOLINI MARINELLI - PALMA - TUCCI